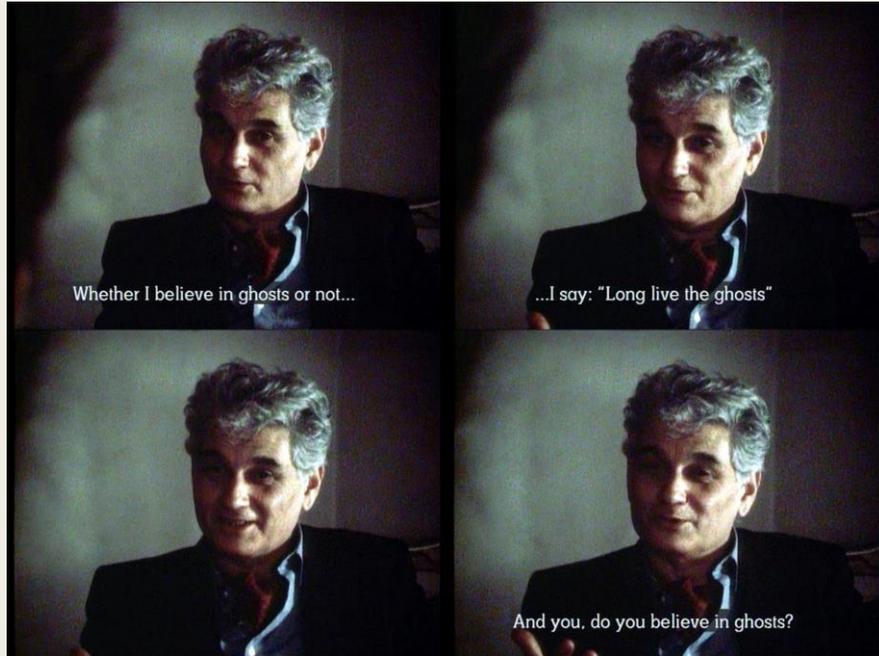




# PER UNA GENEALOGIA DELLA PRESENZA

Mico Capasso



# JACQUES DERRIDA

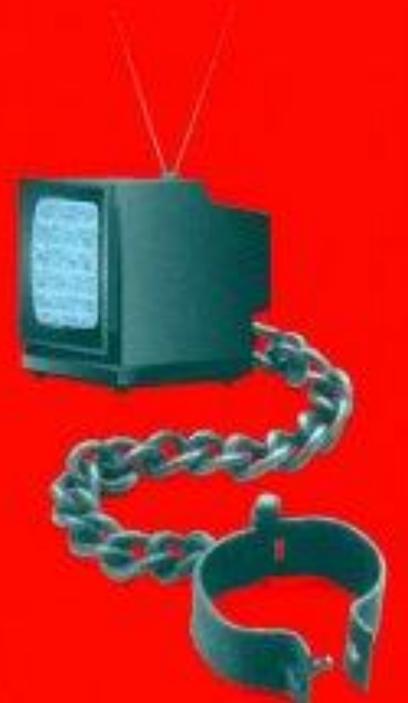
(1930 – 2004)

# I. DERRIDA/STIEGLER

«Avrei voglia di evocare ciò che è successo qui quando, anziché proseguire il corso necessario o la conseguenza relativamente interiore di una meditazione o di una discussione – senza essere circondati da questo dispositivo tecnico –, improvvisamente, come se si fosse stati interrotti, si è dovuto parlare davanti alle telecamere e alle macchine di registrazione» (1997).

*Raffaello Cortina Editore*

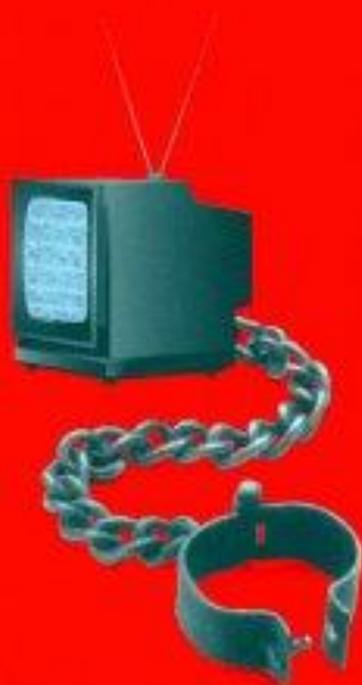
## Jacques Derrida Bernard Stiegler Ecografie della televisione



SCIENZA  
& LETTERE

Collana diretta  
da Giulio Giorello

# Jacques Derrida Bernard Stiegler Ecografie della televisione



## II. DERRIDA/STIEGLER

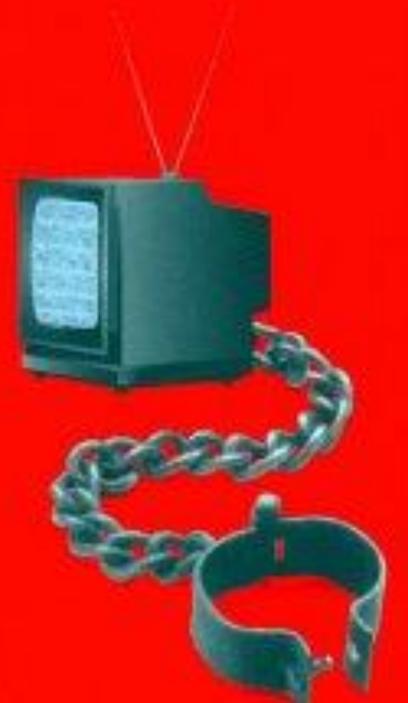
«Si produce – in ogni caso in me, e non voglio passarla sotto silenzio –, una modificazione allo stesso tempo psicologica e affettiva. Un altro processo si mette in moto, se vogliamo: non parlo più, non penso più, non rispondo più allo stesso modo, con lo stesso ritmo di quando sono solo, mentre sogno o rifletto al volante della mia macchina o davanti al computer, a una pagina bianca o di quando sono con uno di voi, come poco fa, come accadrà di nuovo tra un momento, mentre parlo delle stesse questioni ma con un altro ritmo rispetto al tempo e all'urgenza»

### III. DERRIDA/STIEGLER

«Attraverso tutti questi mutamenti tecnici di cui parliamo – compreso quello che fa sì che noi qui siamo costretti, a disagio, obbligati a parlare in modo rigido e artificiale – ciò che accade, e che non è accidentale, è una vera *trasformazione del corpo*. Questo rapporto con la tecnica non è qualcosa a cui un dato corpo deve piegarsi, adattarsi ecc.; esso è prima di tutto qualcosa che trasforma il corpo. Non è lo stesso corpo che si sposta e reagisce davanti a tutti questi apparecchi. A poco a poco un altro corpo s’inventa, si modifica, avanza verso la sua sottile mutazione»

Raffaello Cortina Editore

## Jacques Derrida Bernard Stiegler Ecografie della televisione



SCIENZA  
E LETTERE

Collana diretta  
da Giulio Giorello

Platone  
Fedro

TRADUZIONE  
DI PIERO PUCCI  
INTRODUZIONE  
DI BRUNO CENTRONE

Classici della filosofia con testo a fronte

 Editori Laterza

«ESSO INGENERERÀ OBLIO NELLE ANIME DI CHI LO IMPARERÀ: ESSI CESSERANNO DI ESERCITARE LA MEMORIA PERCHÉ FIDANDOSI DELLO SCRITTO RICHIAMERANNO LE COSE ALLA MENTE NON PIÙ DALL'INTERNO DI SE STESSI, MA DAL DI FUORI, ATTRAVERSO SEGNI ESTRANEI: CIÒ CHE TU HAI TROVATO NON È UNA RICETTA PER LA MEMORIA MA PER RICHIAMARE ALLA MENTE. NÉ TU OFFRI VERA SAPIENZA AI TUOI SCOLARI, MA NE DAI SOLO L'APPARENZA PERCHÉ ESSI, GRAZIE A TE, POTENDO AVERE NOTIZIE DI MOLTE COSE SENZA INSEGNAMENTO, SI CREDERANNO D'ESSERE DOTTISSIMI, MENTRE PER LA MAGGIOR PARTE NON SAPRANNO NULLA; CON LORO SARÀ UNA SOFFERENZA DISCORRERE, IMBOTTITI DI OPINIONI INVECE CHE SAPIENTI».

Platone  
Fedro

TRADUZIONE  
DI PIERO PUCCI  
INTRODUZIONE  
DI BRUNO CENTRONE

Classici della Filosofia con testo a fronte

 Editori Laterza

«PERCHÉ VEDI, O FEDRO, LA SCRITTURA È IN UNA STRANA CONDIZIONE, SIMILE VERAMENTE A QUELLA DELLA PITTURA. I PRODOTTI DELLA PITTURA CI STANNO DAVANTI COME SE VIVESSERO; MA SE LI INTERROGHI, TENGONO UN MAESTOSO SILENZIO.

NELLO STESSO MODO SI COMPORTANO LE PAROLE SCRITTE: CREDERESTI CHE POTESSERO PARLARE QUASI CHE AVESSERO IN MENTE QUALCOSA; MA SE TU, VOLENDO IMPARARE, CHIEDI LORO QUALCOSA DI CIÒ CHE DICONO ESSE TI MANIFESTANO UNA COSA SOLA E SEMPRE LA STESSA.

E UNA VOLTA CHE SIA MESSO IN ISCRITTO, OGNI DISCORSO ARRIVA ALLE MANI DI TUTTI, TANTO DI CHI L'INTENDE TANTO DI CHI NON CI HA NULLA A CHE FARE; NÉ SA A CHI GLI CONVENGA PARLARE E A CHI NO. PREVARICATO ED OFFESO OLTRE RAGIONE ESSO HA SEMPRE BISOGNO CHE IL PADRE GLI VENGA IN AIUTO, PERCHÉ ESSO DA SOLO NON PUÒ DIFENDERSI NÉ AIUTARSI».

# Esternalizzazione della memoria

«A partire dal neo-darwinismo proveniente dalla biologia molecolare è ammesso che gli esseri viventi sessuati siano costituiti da due memorie: la memoria della specie, o genoma, e la memoria dell'individuo, definita somatica, che conserva il sistema nervoso centrale in cui si depona la memoria dell'esperienza»

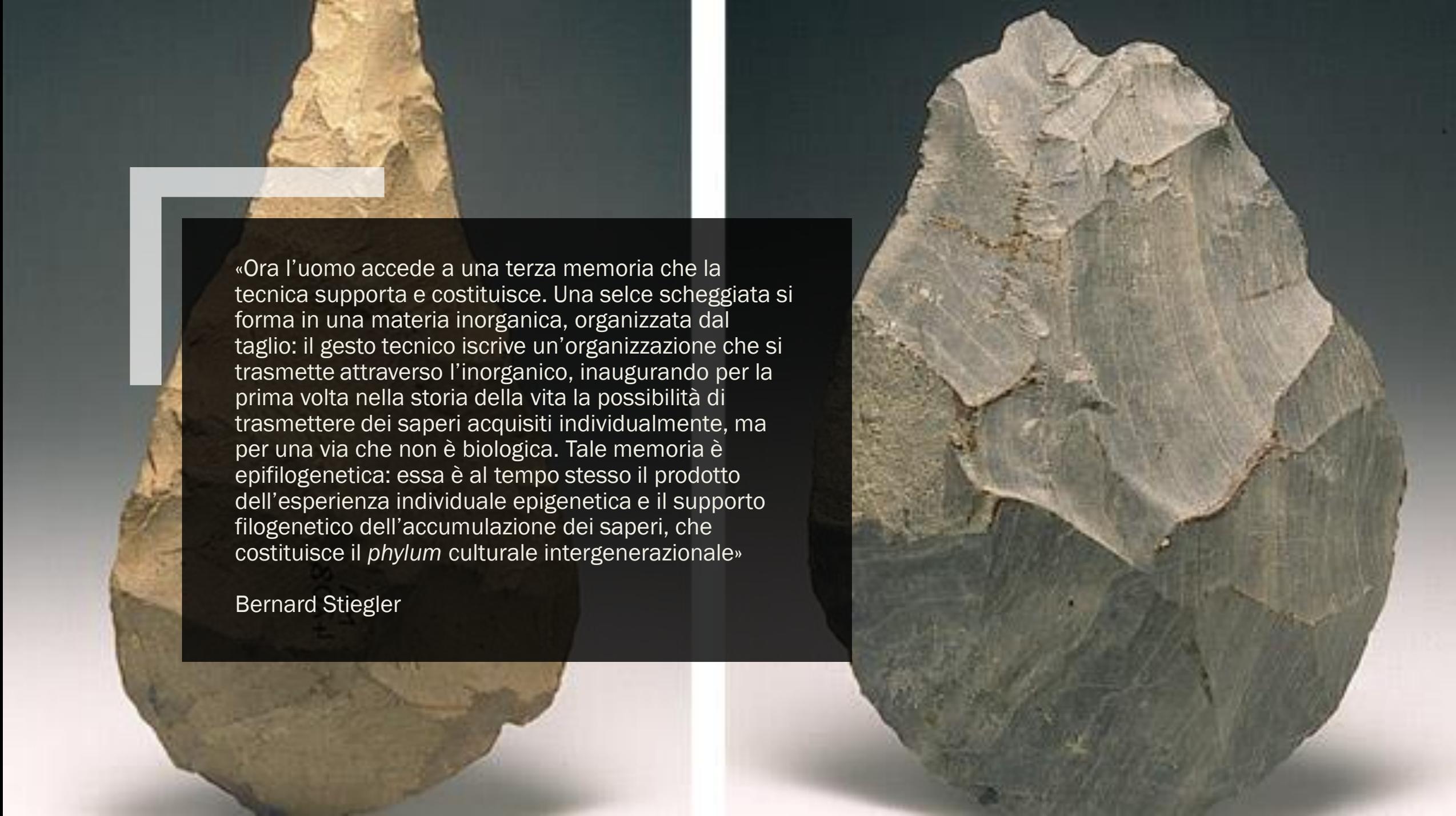
1. Memoria genetica (genoma)
2. Memoria somatica (o epigenetica)
3. Memoria epifilogenetica (insieme delle tecniche e delle mnemotecniche che ci permettono di ereditare da un passato che non abbiamo vissuto)

Bernard Stiegler

## *La technique et le temps*

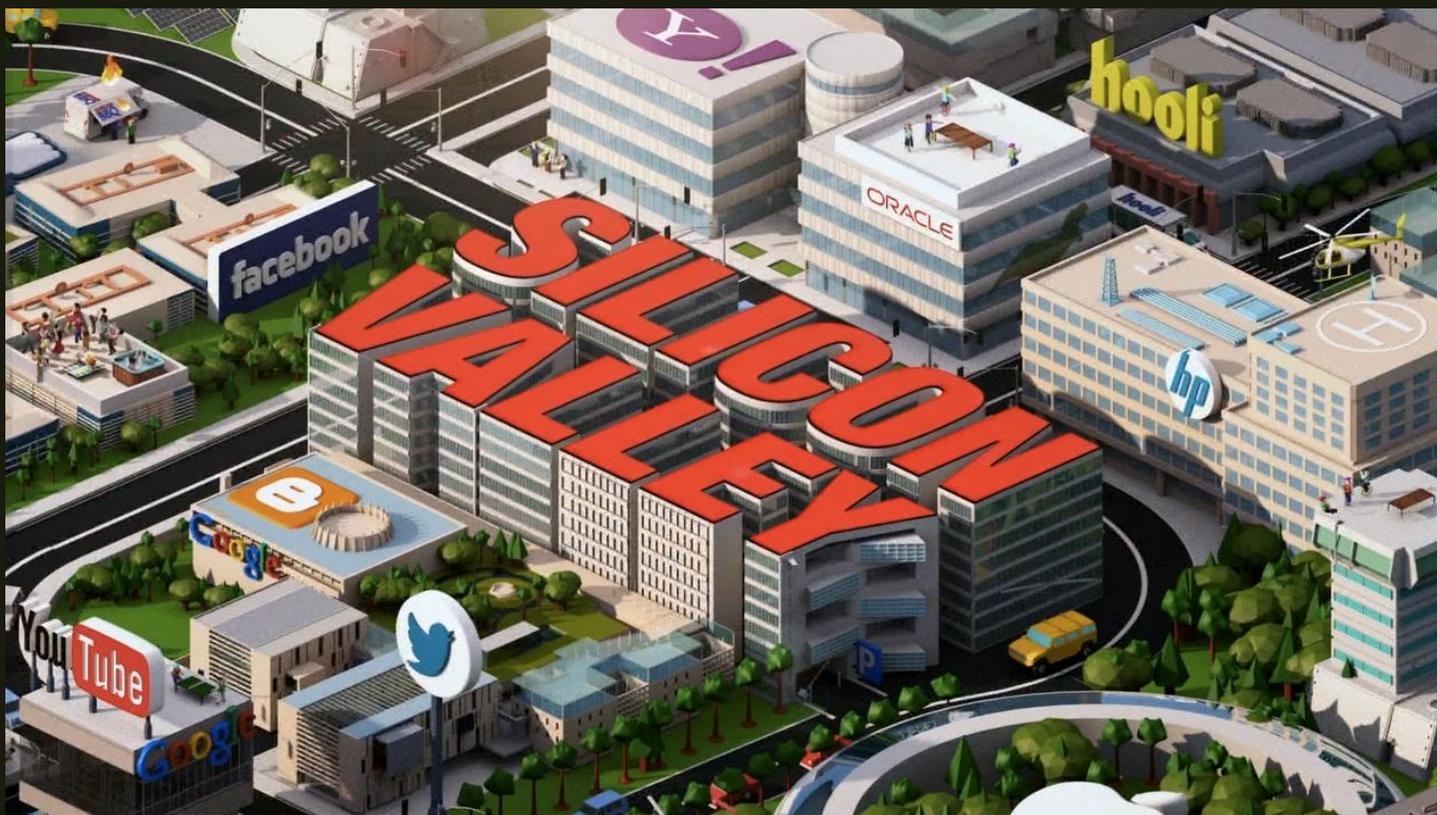
1. La Faute d'Épiméthée — 2. La Désorientation  
— 3. Le Temps du cinéma et la question du mal-être

*suivis de*  
Le nouveau conflit des facultés et des fonctions  
dans l'Anthropocène

The image features two stone tools, likely flint or obsidian, positioned vertically. The tool on the left is light brown and has a pointed, irregular shape. The tool on the right is dark grey and has a more rounded, irregular shape. A central vertical white line separates the two tools. Overlaid on the left side of the image is a dark grey rectangular box containing white text. The text discusses the concept of a 'third memory' supported by technical artifacts, specifically mentioning a flint flake and the transmission of knowledge through technical gestures. The text is attributed to Bernard Stiegler.

«Ora l'uomo accede a una terza memoria che la tecnica supporta e costituisce. Una selce scheggiata si forma in una materia inorganica, organizzata dal taglio: il gesto tecnico iscrive un'organizzazione che si trasmette attraverso l'inorganico, inaugurando per la prima volta nella storia della vita la possibilità di trasmettere dei saperi acquisiti individualmente, ma per una via che non è biologica. Tale memoria è epifilogenetica: essa è al tempo stesso il prodotto dell'esperienza individuale epigenetica e il supporto filogenetico dell'accumulazione dei saperi, che costituisce il *phylum* culturale intergenerazionale»

Bernard Stiegler



«OCORRE DOMANDARSI SE LO SVILUPPO INDUSTRIALE E MASSIVO DELLE MNEMOTECNOLOGIE NON COSTITUISCA UNA PERDITA STRUTTURALE DI MEMORIA, O PIÙ PRECISAMENTE UNO SPOSTAMENTO DI TALE MEMORIA: UNO SPOSTAMENTO ATTRAVERSO CUI ESSA PUÒ DIVENTARE UN OGGETTO DI CONTROLLO DEI SAPERI E COSTRUIRE LA BASE MNEMOTECNOLOGICA DELLE SOCIETÀ DI CONTROLLO»

BERNARD STIEGLER



# IL SENSO DELLA PRESENZA

# Richard Sennett

«La dequalificazione sta avvenendo anche nella sfera sociale: nella misura in cui la disuguaglianza materiale isola le persone, il lavoro a tempo determinato rende più superficiali i loro contatti sociali e la cultura innesca l'angoscia per l'Altro, si vanno perdendo le abilità necessarie per gestire le differenze irriducibili. Stiamo perdendo le abilità tecniche della collaborazione, necessarie al buon funzionamento di una società complessa» (2012, p. 19)

RICHARD SENNETT

## Insieme

Rituali, piaceri, politiche  
della collaborazione

UNIVERSALE  
ECONOMICA  
FELTRINELLI



# Carlo Sini, Pensare la formazione in rete oggi

«La differenza è rappresentata dal fatto che un gruppo di esseri umani si trovi *insieme* ad abitare *uno spazio comune*, destinato a uno scambio di parole (e anche di testi, immagini, musiche, figure, lavagne, gessi e altri strumenti oggi molto sofisticati), scambio nel quale c'è un passaggio di conoscenze, di esperienze e di saperi. E assieme a tutto ciò, c'è naturalmente una esperienza relazionale di vita, con le sue ovvie modalità intersoggettive appassionate, imitative, emulative e affettive. E qui tornerei a Platone, che nelle *Leggi* mostrava che **non c'è formazione se non c'è anzitutto capacità di stare fisicamente insieme, costituendo una comunità al tempo stesso libera e rispettosa della legge che si è data**. Come in una esecuzione musicale: bisogna imparare come procede e come suona la melodia, che cosa dicono le parole, come si entra a tempo debito, come si accompagnano gli altri, come si esercita il proprio a solo, coraggioso e insieme accorto. Insomma: formazione come arte dinamica della *musike*. »

16 aprile 2020





# FORMAZIONE COME ARTE DINAMICA